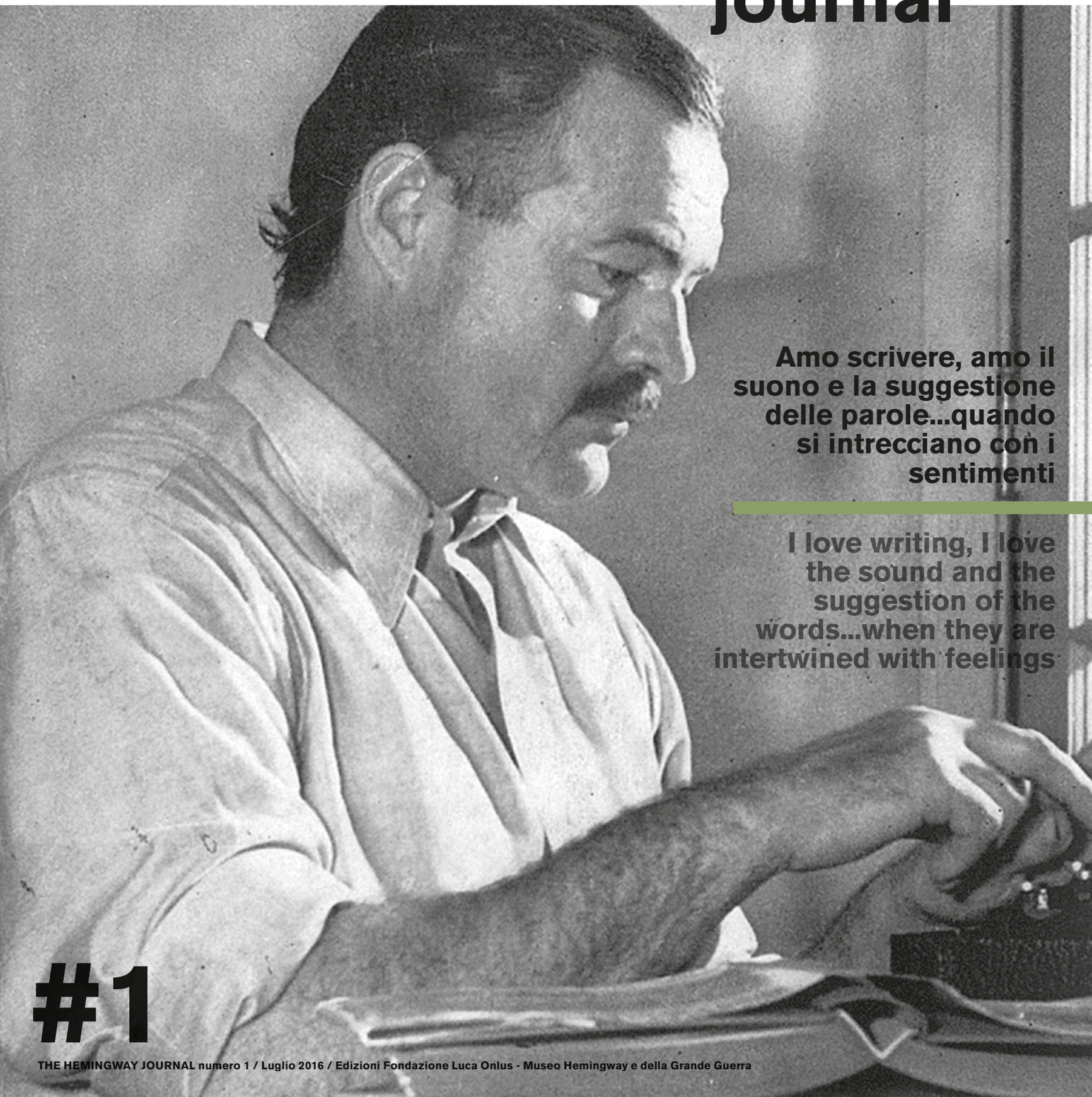
Il magazine del Museo Hemingway e della Grande Guerra
The Hemingway and the Great War Museum's magazine

The Hemingway journal



Amo scrivere, amo il suono e la suggestione delle parole...quando si intrecciano con i sentimenti

I love writing, I love the sound and the suggestion of the words...when they are intertwined with feelings

#1

THE HEMINGWAY JOURNAL numero 1 / Luglio 2016 / Edizioni Fondazione Luca Onlus - Museo Hemingway e della Grande Guerra

L'attualità di Hemingway e il Museo di Ca' Erizzo Luca

Current interest in Hemingway and the Museum at Ca' Erizzo Luca

***Sopra*: La collezione di opere del Museo Hemingway e della Grande Guerra.**
In copertina: Ernest Hemingway posa per la copertina della prima edizione di "For Whom the Bell Tolls". Foto di Lloyd Arnold, 1939.
***Above:* The collection of the works of the Hemingway and the Great War Museum.**
***On cover:* Ernest Hemingway posing for for the first edition of "For Whom the Bell Tolls". Photo by Lloyd Arnold,1939.**

Il Museo che diventa un cenacolo, una agorà. Il luogo dell'incontro, della conoscenza, dello scambio, della sfida e della memoria.

Giorno dopo giorno, questo è il destino della nostra piccola-grande istituzione culturale, a Villa Ca' Erizzo, nel cuore pulsante della Bassano più antica, a ridosso del fiume Brenta, da dove ognuno trae energia. Riunisce e ricompone nelle sue sale ritratti e percorsi della Grande Guerra e i segni indelebili della multiforme personalità di Ernest Hemingway (1899/1961), geniale scrittore e reporter.

Vi si leggono pagine incantevoli, vi si indaga sul lato oscuro dell'anima, inquietano e rassicurano quei passaggi su etica, estetica e perfino politica, quanto sta alle radici di una comunità.

Un giorno Ernest Hemingway, che in questi luoghi, allegoria della felicità, visse stagioni fondamentali della sua esistenza, si domandò perché le persone intelligenti possono essere anche infelici, suscitando comportamenti reattivi a intelligenza e fallimento, e scrisse : "La felicità nelle persone intelligenti è la cosa più rara che so".

Lui, ultimo rappresentante del tradizionalismo letterario, come ebbe a definirlo il filosofo Massimo Cacciari, era stato capace di fondere insieme tradizione epica, profili di malinconia, tristezza, amarezza, sempre grande epos, incarnando l'uomo americano, protagonista per definizione e trasposizione mediatica di questa epica, e continua a proporcelo nei suoi romanzi.

Il Museo di Ca' Erizzo non cessa di raccontare, e offrire occasioni di approfondire questa singolare combinazione e l'attualità, oltre la curiosità di questo scrittore statunitense che ha vissuto a Bassano e nel Veneto non solo l'esperienza del Primo Grande Conflitto mondiale.

Giandomenico Cortese
Curatore scientifico

The Museum becomes a meeting hall, a marketplace, a forum for the exchange of knowledge, challenge and memory.

Day after day, this is the destiny of our great little cultural institution at Villa Ca' Erizzo, in the heart of old Bassano on the shores of the Brenta River, from which it draws energy.
Its rooms hold portraits and maps of World War I and the indelible signs of the multifaceted personality of Ernest Hemingway (1899/1961), the genial writer and reporter.

His fascinating words come to life, and we can investigate the dark side of his soul in his disturbing, yet reassuring, passages on ethics, esthetics and even politics: all of which take root in the soil of a community.

One day Ernest Hemingway, who lived the fundamental seasons of his existence in this area, in an allegory of happiness, asked himself why intelligent people can also be unhappy, stimulating behaviors that appear to be in reaction to their intelligence and failure, and he wrote: "The happiness of intelligent people is the rarest thing I know".

He himself, the last representative of traditionalism in literature, as the philosopher Massimo Cacciari described him, succeeded in merging together epic tradition and sentiments of melancholy, sorrow, bitterness and profound tragedy, incarnating the American man, a leader by definition and the media transposition of that epic, and continuing to place that man before us in his novels.

The Museum of Ca' Erizzo continues these storytelling traditions and offers opportunities to examine this singular combination in our own time, beyond the curiosity of this American writer who lived in Bassano and in the Veneto Region much more than the experience of World War I.

Giandomenico Cortese
Scientific curator

index

2 **Il Lungobrenta Ernest Hemingway nella citta' di Bassano**
The Lungobrenta Ernest Hemingway in the city of Bassano

4 **Hemingway racconta Hemingway**
Hemingway retelling by Hemingway

11 **Eventi e incontri culturali**
Events and cultural meetings

14 **Il nuovo sito del Museo Hemingway e della Grande Guerra**
The new website of The Hemingway and the Great War Museum

16 **Hemingway e la Grande Guerra**
Hemingway and the Great War

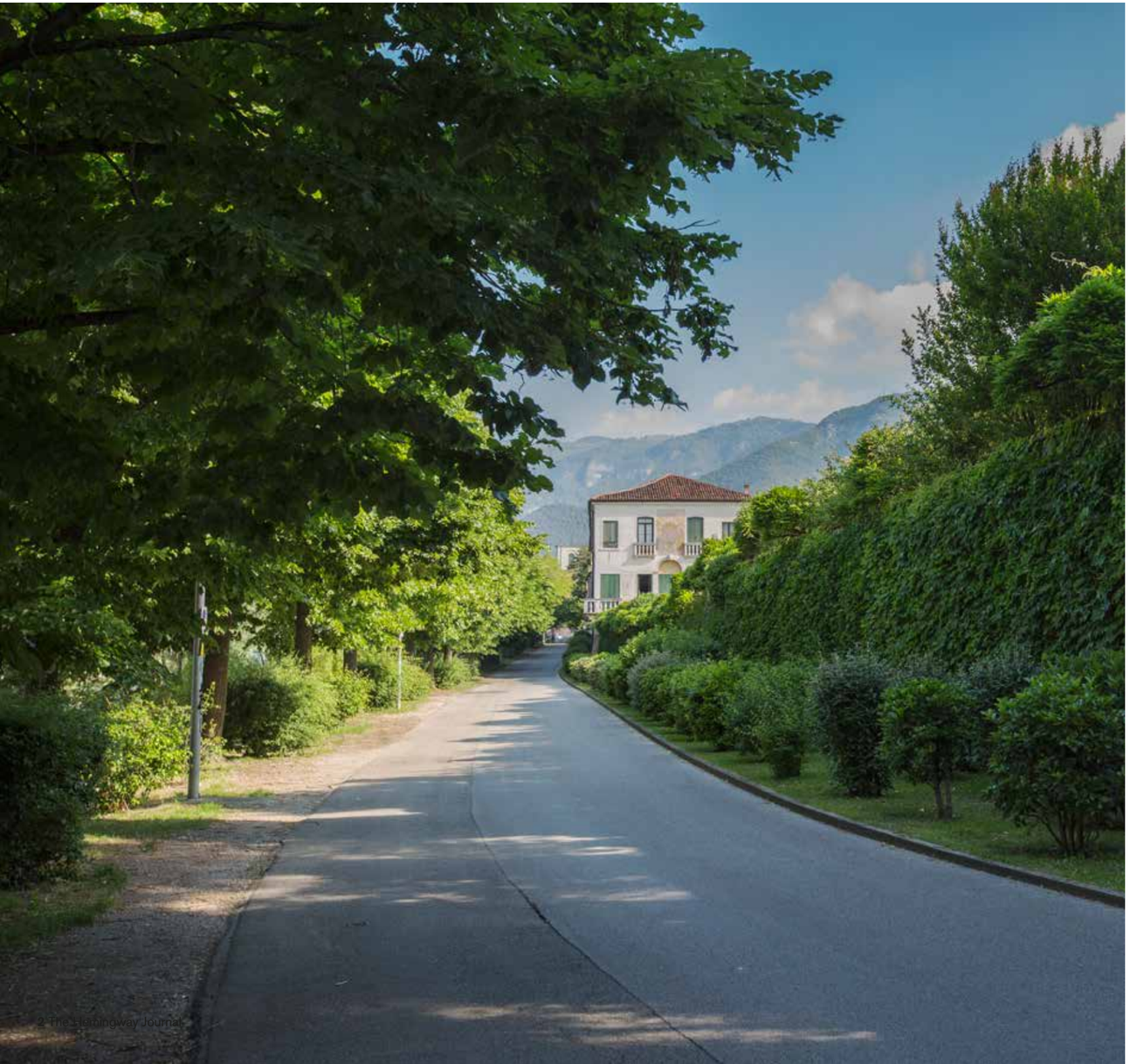
18 **Le visite per le scuole e i gruppi**
Visits for schools and groups

20 **Bookshop**
Bookshop

Emanuele Borsatto

Il Lungobrenta Ernest Hemingway nella citta' di Bassano

The Lungobrenta Ernest Hemingway in the city of Bassano



Ernest Hemingway lega il suo nome a Bassano in modo non più soltanto metaforico. Ora il Premio Nobel per la letteratura ha un posto anche nella toponomastica cittadina. A un anno dall'apertura del Museo di Villa Ca' Erizzo Luca, il 23 ottobre del 2015 l'Amministrazione Comunale ha dedicato allo scrittore americano la passeggiata panoramica prospiciente che costeggia il fiume. Il tratto di via Ca' Erizzo che si allunga fino alla Centrale Enel di Ca' Barzizza è stato ribattezzato così "Lungobrenta Ernest Hemingway".

«Un omaggio dovuto a uno dei romanzieri più importanti del Novecento, autore di libri di una profondità tale da riuscire a parlare a generazioni diverse», ha sottolineato il sindaco Riccardo Poletto nel corso di una cerimonia affollata di ospiti e autorità.

Assieme a Renato Luca, presidente della Fondazione che ha dato vita al museo, il primo cittadino ha scoperto una targa bilingue, realizzata con il contributo anche di Enel Green Power: nel centenario della Prima Guerra Mondiale, un ulteriore ricordo del soggiorno del giovane Ernest a Ca' Erizzo come volontario al seguito della Croce Rossa Americana. La targa riporta un brano da "La scomparsa di Pickles McCarty", racconto scritto dal futuro premio Nobel nel 1919:

"A Bassano noi eravamo acquartierati in una vecchia villa sul Brenta, sulla sponda orientale, un po più in su del ponte coperto. Era grande e tutta in marmo con cipressi lungo il viale e statue ai lati, e le solite altre cose. (...)

Ma hai tu mai visto il sole sorgere, almeno una volta, dal Monte Grappa, o sentito nel sangue dentro di te il crepuscolo di giugno sulle Dolomiti?"

Lungobrenta ne è la spettacolare cornice, che il Comune di Bassano, a partire da questa intitolazione, punta a valorizzare sempre di più.

The connection between Ernest Hemingway and Bassano is no longer only metaphorical. Now the Nobel Prize for literature has a place in the city's toponymy as well. A year after the opening of the Museum at Villa Ca' Erizzo Luca, on 23 October 2015 the city council dedicated the scenic road along the river to the writer. The portion of via Ca' Erizzo that extends to the ENEL power plant of Ca' Barzizza has now been renamed "Lungobrenta Ernest Hemingway".

«It is a tribute we owe to one of the greatest novelists of the Twentieth Century, author of books of such depth that they are able to speak to different generations», as the Mayor, Riccardo Poletto, pointed out during a ceremony crowded with guests and authorities. With Renato Luca, president of the Foundation that established the museum, the mayor unveiled a bilingual plaque, produced with the contribution of Enel Green Power, among others: in honor of the centennial of World War I, a further remembrance of the time spent at Ca'Erizzo by the young Ernest as a volunteer for the American Red Cross. The plaque bears an excerpt from "The Passing of Pickles McCarty", a short story written by the future Nobel Prize winner in 1919:

"We were quartered in an old villa on the east bank of the Brenta, in Bassano, just above the covered bridge. It was very large and built all in marble with tall cypress trees along the drive and statues at the sides, and the usual other things. (...)

But have you ever seen the sunrise from Monte Grappa, even once, or felt the sunset in your blood on the Dolomites in June? "

Lungobrenta is the spectacular setting for these words and the City of Bassano would like to bring it to the world's notice, starting from the new name.

***Pagina a sinistra*: Vista del nuovo Lungobrenta Ernest Hemingway.**
***A sinistra:* Autorità davanti alla targa dedicata al Lungobrenta.**
***Opposite page*: View of the Lungobrenta Ernest Hemingway**
***On the left:* Authorities in front of the dedication plaque on the Lungobrenta**

Lorenzo Parolin intervista

John Hemingway

“Gli rimasero cicatrici profonde sulla pelle e nella memoria. E se penso alla sua produzione letteraria, la vedo come un tentativo di curare quelle ferite”.

“He was left with deep scars on his skin and in his memory. When I think of his literary production, I see it as an attempt to heal those wounds”.

Hemingway racconta Hemingway

Hemingway retelling by Hemingway

Pagina a destra: **John Patrick Hemingway durante un'intervista.**
A destra: **Giandomenico Cortese, John Hemingway e Gianfranco Aquila in un momento della presentazione.**
Opposite page. **John Patrick Hemingway during an interview.**
On the right. **Giandomenico Cortese, John Hemingway and Gianfranco Aquila during the presentation.**

Nessun dubbio: è un Hemingway. Sul volto porta impresso il marchio di famiglia, una famiglia cui è sempre più legato da quando ha deciso di mettersi sulle tracce del nonno Ernest, premio Nobel nel 1954 e gigante della letteratura mondiale.

Così per John Patrick, "Hemingway di terza generazione", non potevano mancare il ritorno a Bassano per la seconda volta in meno di due anni: la prima nell'autunno del 2014 per l'inaugurazione del museo che Ca' Erizzo Luca ha dedicato al nonno, la seconda, lo scorso marzo per il lancio sul mercato di una linea di penne di lusso da parte della Montegrappa, la storica azienda della famiglia Aquila, a un passo da Ca' Erizzo.

"La penna e lo scrittore – è stato il commento di John –: l'abbinamento è perfetto. In più, la fabbrica è a poche decine di metri dalla villa nella quale mio nonno trascorse i suoi giorni bassanesi. Un secolo fa, era una delle poche installazioni industriali non convertite alla produzione bellica e c'è da scommettere che l'Hemingway narratore sia nato proprio in quel periodo.

Nel centenario della Grande Guerra non poteva esserci omaggio migliore". Un omaggio cui John Hemingway replica con la riconoscenza di chi, nei confronti dell'Italia, ha un doppio debito di gratitudine.

"Se non ci fosse stato il vostro Paese non ci sarebbero stati né lo scrittore né tantomeno il Nobel".

La forma e lo stile asciutto erano nati nella redazione del "Kansas City Star". La poetica nella quale si scontrano vita, morte e vicende a tinte forti è nata qui, sui campi di battaglia. Ernest Hemingway, arruolatosi con tutto l'entusiasmo ingenuo di un adolescente, dovette affrontare situazioni inimmaginabili. E portò con sé per sempre il ricordo della guerra".

C'è, poi, l'episodio, datato agli ultimi mesi del conflitto, del soldato italiano che trovandosi giusto a metà tra una granata austriaca e il barelliere arrivato dagli Stati Uniti con la Croce Rossa, fece da scudo al momento dell'esplosione. Il fante italiano cadde, Hemingway si salvò.

"Gli rimasero cicatrici profonde – prosegue John – sulla pelle e nella memoria. E se penso alla sua produzione letteraria, la vedo come un tentativo di curare quelle ferite".

Negli anni della fama, l'Italia di Ernest Hemingway, sarebbe stata Cortina che raggiungeva guidando auto sportive, Venezia o la scoperta della laguna di Caorle ma a quanto riferisce il nipote, ogni volta che lo scrittore arrivava nel Nordest, il suo pensiero tornava al fronte. Così, per un Hemingway (John) alla ricerca di un altro Hemigway (Ernest) il percorso non poteva che partire dall'Italia e dal Veneto. "Il vostro Paese è stato la mia casa negli anni immediatamente successivi alla laurea, a Los Angeles".

Si avvicinava la metà degli anni Ottanta e Hemingway nipote aveva ancora necessità di mettere la giusta distanza con un'eredità lasciatagli da un nonno fin troppo ingombrante.

"Mi trasferii a Milano su invito di alcuni amici – spiega John - come insegnante di inglese. Fu una scelta indovinata perché, una volta costruito il rapporto con i miei allievi, per loro ero soltanto il loro professore, non "Il nipote di Ernest Hemingway".

Qualche domanda ogni tanto spuntava, ma mi serviva per non recidere i legami con gli Stati Uniti. Così, dopo avermi aiutato a riscoprire la grammatica angloamericana e avermi permesso di imparare una seconda lingua, l'Italia mi ha dato la serenità necessaria per partire alla ricerca della mia identità familiare".

There can be no doubt: he is a Hemingway. He wears the family trademark impressed on his face, a family to which he is even more closely linked since he decided to follow in the footsteps of his famous grandfather Ernest, who won the Nobel Prize for literature in 1954 and was a giant of world literature.

And so it is only natural that John Patrick, "a Hemingway of the third generation", would want to return to Bassano for the second time in less than two years. He visited for the first time in the autumn of 2014 for the inauguration of the museum that Ca' Erizzo Luca dedicated to his grandfather, and the second time last March for the launch of a line of luxury pens by Montegrappa, the famous old company owned by the Aquila family, near Ca' Erizzo.

"The pen and the writer – was John's comment –: it's the perfect combination. What is more, the factory is just down the road from the villa where my grandfather stayed while he was in Bassano. A century ago, it was one of the few industrial plants not converted to wartime production and I'm willing to bet that Hemingway started his life as a narrator right during that period.

In the centennial of the Great War, there could be no finer tribute". It is a tribute to which John Hemingway replies with the gratitude of one who owes a great deal to Italy.

"If it had not been for Italy, there never would have been either the writer or, much less, the Nobel".

The dry form and style developed in the newsroom of the "Kansas City Star". The poetry in which life and death clash and events acquire stronger tints was born here, on the battlefields. Ernest Hemingway, who enlisted with all the innocent enthusiasm of

an adolescent, had to deal with unimaginable horrors.

He would never forget his wartime experiences".

There was one episode, which occurred toward the end of the conflict, when an Italian soldier found himself halfway between an Austrian grenade and the American ambulance driver and turned so as to shield the American from the explosion. The Italian soldier fell, and Hemingway was saved.

"He was left with deep scars – continues John – on his skin and in his memory. When I think of his literary production, I see it as an attempt to heal those wounds".

In the years of his fame, Ernest Hemingway's Italy would be Cortina, which he reached driving sports cars, Venice or the discovery of the lagoon at Caorle, but as his grandson reports, every time he arrived in northeastern Italy, his thoughts went back to the battlefield. So it is, too, for this Hemingway (John) in search of the other Hemingway (Ernest), the road could only start from the Veneto Region in Italy. "Your country was my home in the years immediately after I graduated from the university, in Los Angeles".

He came to Italy in the mid-Eighties, at a time when Hemingway's grandson still needed to put some space between himself and the legacy left by his famous grandfather that seemed impossible to live up to.

"I moved to Milan at the invitation of some friends – explains John – and took a job as an English teacher. It was a happy choice, because once I had built a relationship with my students, I was just their professor and not "Ernest Hemingway's grandson".

Every now and then, I'd get a question about him, but that was good because it kept me in touch with my American roots. So after helping me to rediscover Anglo-American grammar and allowing me to learn a second language, Italy gave me the serenity I needed to accept and embrace my family identity".

In this ideal tour of the sites of memory, John Hemingway, son of Gregory, the youngest of Ernest's heirs, returns to Marostica, where he wanted to visit the Osteria Alla Madonnetta, against the medieval walls, to get a feeling for the environment, the places, the perspectives, even the people, if possible, like those experienced by hordes of young Italians, Frenchmen and Americans a hundred years ago.

Sotto: **La dedica di John Hemingway nel libro degli ospiti del Museo Hemingway e della Grande Guerra.**
Below: **The dedication by John Hemingway in the guest book of the Hemingway and World War I Museum.**

Montegrappa

Ernest Hemingway™ and Hemingway™ are trademarks of Hemingway Ltd., and under exclusive license through Fashion Licensing of America, Inc. New York, NY 10001 212 3704770

Nelle boutique monomarca e presso i rivenditori autorizzati

MONTEGRAPPA.COM

Foto: Ceccon Giancarlo

Eventi e incontri culturali

Events and cultural meetings

A sinistra:
Maria Antonia Canton e il Maestro Radu Jelescu in Cappella Mares
On the left:
Maria Antonia Canton ed il Maestro Radu Jelescu in Cappella Mares

Decine di appuntamenti, incontri, conferenze, dibattiti, spettacoli. Ancora eventi di rara suggestione in Cappella Mares, a Ca' Erizzo, per accompagnare un percorso di conoscenza.

La presentazione di "Cent'anni di memoria", una brillante, emozionante raccolta di poesie di Maria Antonia Canton, accompagnata da luci e musiche, affiancata dalla lettura di alcuni versi tradotti e declamati in tedesco da Elsbeth Gut Bozetti, ha aperto il programma degli eventi del 2016, che quest'anno ha visto nuove collaborazioni con associazioni e Istituzioni.

Per la prima volta Il Museo ha allargato i propri confini e ha partecipato a una mostra temporanea "Gli autori della Grande Guerra" al Castello di Duino a Trieste, suscitando molto interesse.

Dozens of events, meetings, conferences, debates, shows. Even more impressive events in Cappella Mares, at Ca' Erizzo, to accompany the process of heightening awareness.

The presentation of "Cent'anni di memoria" (One Hundred Years of Memory), a brilliant, thrilling collection of poems by Maria Antonia Canton, accompanied by lights and music, as well as the reading of several verses translated and recited in German by Elsbeth Gut Bozetti, opened the program of events for 2016, featuring important new cooperations this year, with other associations and institutions.

For the first time, the museum expanded its borders and participated in a temporary exposition entitled "Authors during the Great War" at Castello di Duino in Trieste, which aroused great interest.

Incontri culturali
Cultural meetings

18 Febbraio 2016
DISCOVERING HEMINGWAY
Visita guidata al museo e proiezione del docufilm Hemingway unknown: the italian years.

27 Febbraio 2016
CENT'ANNI DI MEMORIA
Presentazione del libro con letture dell'autrice Maria Antonia Canton ed Elsbeth Gut Bozzetti.

15 -17 Marzo 2016
HEMINGWAY RACCONTA HEMINGWAY
Incontro con John Hemingway in occasione della presentazione della penna Montegrappa dedicata a Ernest Hemingway.

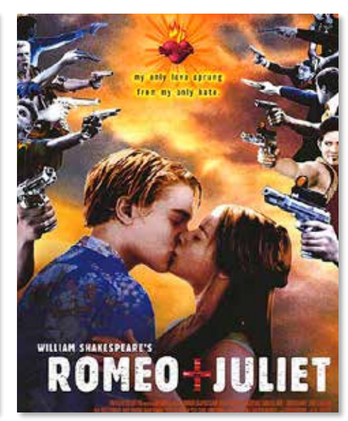
28 Aprile 2016
INCONTRO CON IL CONSOLE GENERALE USA E TEDESCO
Visita del Console generale Usa di Milano ambasciatore Philip Reecker e del Console generale di Germania Signora Lutta Wolke al Museo Hemingway.

30 Maggio 2016
ASOLANDO CON HEMINGWAY
Manifestazione di auto storiche alla scoperta di Ernest Hemingway nelle nostre terre.

28 Maggio 2016
PREMIO LETTERARIO VOCI VERDI
Cerimonia di consegna della IX edizione del premio nazionale letterario a cura dell'associazione "Va Pensiero".

Mostre temporanee
Temporary exhibitions

29 mar - 5 giu 2016
GLI AUTORI DELLA GRANDE GUERRA: DA HEMINGWAY A D'ANNUNZIO DA UNGARETTI A SLATAPER
Mostra temporanea al Castello di Duino.



Rassegne cinematografiche
Film festival

27-28-29-30 giugno 2016
IL GRANDE CINEMA CELEBRA SHAKESPEARE
Ran *di Alira Kurosawa,*
Molto rumore per nulla *di Kenneth Branagh,*
Otello *di Orson Welles,*
Romeo+Giulietta *di Bazz Luhrmann.*

Il nuovo sito del Museo Hemingway e della Grande Guerra
The new website of the Hemingway and the Great War Museum

Immedesimarsi nei luoghi, appropriarsi via web delle prospettive di una villa, di un Museo, di un Lungobrenta di rara bellezza e offrire al visitatore virtuale l'immagine più vicina alla realtà. Non è solo una operazione intelligente di marketing. E' un rispettoso, ma sincero invito a godere, dopo l'ammirazione in Internet, della magia e del fascino dei luoghi, la villa con i suoi annessi, i suoi tesori, il fiume con le sue acque che producono e trasferiscono energia, l'empatia che coglie ogni appassionato che riesce a vivere l'esperienza dell'incontro diretto.

Il nuovo sito direttamente connesso al nostro canale YouTube e alla pagina Facebook rende fruibile e condivisibile tutto ciò che accade nel nostro museo, esprime la volontà di allargare la cerchia degli amici, di accompagnarli nella scelta di un viaggio che esce dal piccolo schermo, dall'ipad, dallo smartphone incontrando le sale, i libri, i suggerimenti, i racconti, i ricordi che un museo racchiude e preserva dal vivo.

Experiencing the sites in first person, enjoying via web the views of a villa, a Museum, a Lungobrenta of extraordinary beauty, the virtual visitor is offered a view that is as close as possible to reality. It is more than a clever marketing ploy. It is a respectful, but sincere invitation to enjoy the villa and its surroundings, after admiring them via internet, to experience the magic and charm of the place, its treasures, the river with its waters that produce and deliver energy, the empathy that fills the heart of every traveler when he is able to admire it all directly.

The new website is directly connected to our YouTube channel and Facebook page and can be viewed and shared freely among our circle of friends, accompany us in the choice of a holiday trip that departs from the monitor screen, the iPad and the smartphone and takes us in person to the rooms, books, stories and memories that a museum holds and preserves.

Calendario eventi
Schedule of events

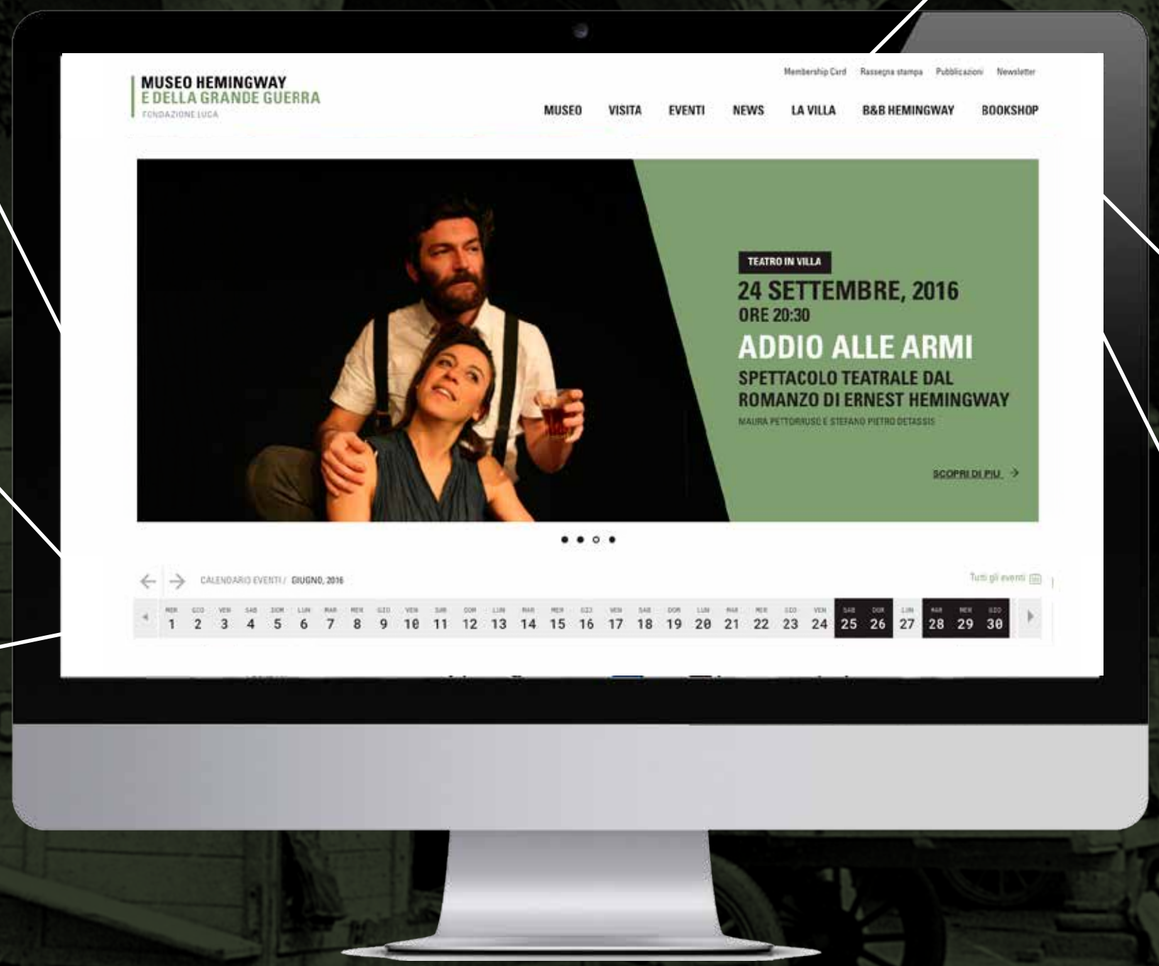
Sezione dedicata agli eventi del Museo Hemingway e della Grande Guerra, nella quale appare sempre in evidenza il prossimo appuntamento in programma.
Section devoted to the events of the Hemingway and World War I Museum, in which the next event in the schedule is always highlighted.

News

Per rimanere sempre aggiornati sulle notizie e appuntamenti di Villa Ca' Erizzo Luca e del Museo Hemingway e della Grande Guerra.
Keep up to date with the news and events at Villa Ca' Erizzo Luca and the Hemingway and World War I Museum.

Social wall

La raccolta degli ultimi post pubblicati nei nostri social network, per seguire e commentare le attività del museo anche su facebook e YouTube.
Collection of the latest posts published on our social network, to follow and comment on the activities at the museum, also on Facebook and YouTube.



Rassegna stampa
Press review

Importanti sono i numeri delle recensioni dei media: i giornali, le riviste, i servizi radio e televisivi, compresi i maggiori canali nazionali. In questa sezione è possibile consultare la nostra rassegna stampa aggiornata.
Significant numbers of reviews have appeared in the media: newspapers, magazines, radio and television reports, including the major national channels. This section contains are updated press review.

Bookshop

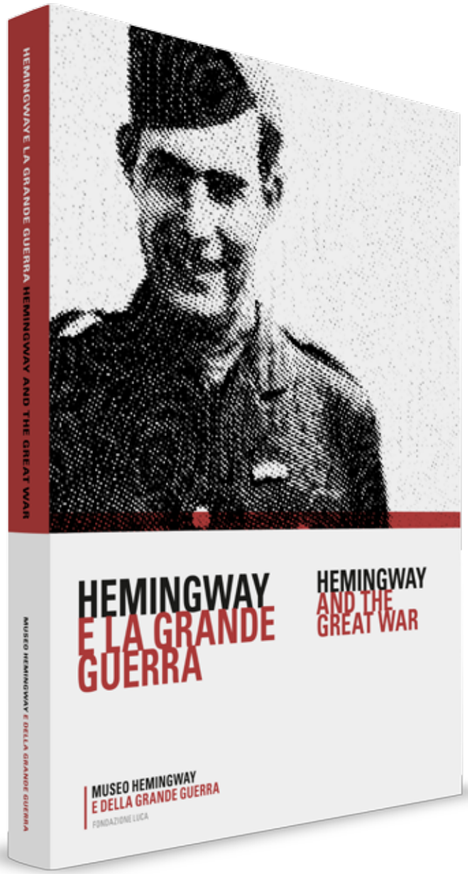
Tutti gli articoli presenti nel bookshop del museo sono acquistabili anche online nella pagina dedicata del sito web.
All the items available in the bookshop of the museum can also be purchased online at the bookshop page of the website.

Pubblicazioni
Publications

Questa sezione presenta una serie di volumi destinati a illustrare singole tematiche dell'esposizione e il Magazine "The Hemingway Journal" scaricabile gratuitamente.
This section presents a set of volumes illustrating the individual themes of the exhibition and "The Hemingway Journal" magazine, which can be downloaded free.

Hemingway e la Grande Guerra: nasce la prima pubblicazione della Fondazione Luca

Hemingway and The Great War: the first publication of the Luca Foundation



Dettagli di copertina e interno pagina del libro "Hemingway e la Grande Guerra".
Detail of the cover and inside page of the book "Hemingway and the Great War".

Libro a cura di Giandomenico Cortese, Giovanni Luigi Fontana e Paolo Pozzato

Bassano del Grappa, Asiago, San Donà di Piave, Caorle, Duino e Trieste, Verona, Cittadella e via via in tante altre località del Nord Est, l'interesse per un Ernest Hemingway, 19enne, volontario della American Red Cross e la (sua) Grande Guerra continua a suscitare interesse.

In una scia di curiosità e di apprezzamenti, tutte queste città sono state importanti tappe nell'itinerario di presentazione della prima edizione, ormai in esaurimento, di "Hemingway e la Grande Guerra", il primo volume della collezione che la Fondazione Luca ha deciso di pubblicare per far memoria e recuperare attenzione su una storia, fatta di tante storie, che ha per protagonista il futuro premio Nobel per la Letteratura che a Ca' Erizzo, lungo il Brenta, nel cuore di Bassano, ha maturato esperienze fondamentali della sua esistenza e della sua creatività.

Il libro è curato da Giandomenico Cortese, con un singolare e documentato apporto sugli scenari dei quattro anni di guerra dello storico Paolo Pozzato, con introduzione di Giovanni Luigi Fontana, presidente del Comitato di Ateneo per le celebrazioni della Prima Guerra Mondiale dell'Università degli Studi di Padova.

La "guerra di Hemingway" dal Pasubio al Basso Piave e al Grappa viene intensamente ripercorsa nel libro attraverso i passi che accompagnano le note biografiche, assai incisivamente selezionati da Cortese rileggendo le lettere e i romanzi dello scrittore. Il raccordo con le più complessive vicende del fronte italiano viene assicurato dai testi completi e assai efficaci di Pozzato.

Un sicuro pregio di questo volume è la capacità di presentare la storia del conflitto intrecciando diverse scale e modalità di osservazione. Per tramite di vivide immagini, più pregnanti di qualsiasi racconto, e di testi di natura e registro diverso questo lavoro collega armonicamente le diverse dimensioni del conflitto.

Il libro è accessibile, piacevole nei testi come nella presentazione grafica, senza rinunciare alla profondità storica, pur trattando un argomento estremamente complesso quale l'esperienza italiana e veneta nel primo conflitto mondiale.

Bassano del Grappa, Asiago, San Donà di Piave, Caorle, Duino and Trieste, Verona, Cittadella and so on, were some of the many sites in northeastern Italy explored by Ernest Hemingway, aged 19, volunteer for the American Red Cross. His experience of World War I continues to interest us.

Edited by Giandomenico Cortese, Giovanni Luigi Fontana and Paolo Pozzato

In a wave of curiosity and commentary, all these cities were important stops on the itinerary of presentation of the first edition, now almost entirely sold out, of "Hemingway e la Grande Guerra", the first volume of the collection that the Luca Foundation has decided to publish as a remembrance and historical record of a story, consisting of many stories, that had at their center the future Nobel prizewinner for literature whose experiences at Ca' Erizzo, along the Brenta, in the heart of Bassano, were fundamental for his maturity and creativity.

The book is edited by Giandomenico Cortese, with a singular and documented contribution on the sites of the fourth year of the war by the historian Paolo Pozzato, an introduction by Giovanni Luigi Fontana, president of the Academic Committee for the celebrations of World War I at the University of Padua.

"Hemingway's war" from Pasubio to the lower Po valley and Monte Grappa is entirely covered in the book through the passages that accompany the biographical notes, selected with extreme precision by Cortese after rereading the great writer's letters and novels. The connections with the more general events of the Italian front are provided by Pozzato's complete and highly effective descriptions.

A definite highlight of this volume is its ability to present the history of the war on different scales and from different points of view. Through the vivid images, more touching than any story, and the texts of different natures and registers, this work harmoniously links the many dimensions of the conflict.

The book is accessible, enjoyable in the texts as in the graphic presentation, without neglecting the depth of its historical significance, though it deals with a highly complex subject such as the Italian experience, and that of the Veneto Region in particular, in the 1st World War.

Le visite per le scuole e i gruppi
Visits for schools and groups

Centinaia e centinaia di scolari, di studenti, di giovani hanno percorso, ancora negli scorsi mesi, le sale del Museo, hanno assaporato pagine e immagini di storia, hanno seguito percorsi didattici per capire il senso, per cogliere oltre gli avvenimenti, tragici, di un conflitto, il profondo vissuto di una umanità in guerra.

A Ca' Erizzo, nella rilettura dei tempi e dei modi del conflitto, in una cornice ambientale che ha suggestionato il giovane Hemingway, si trova la dimensione attuale, si recupera la determinazione del tempo, si riesce ad impressionarsi, immedesimarsi in quello che era il paesaggio, le attese, le paure, le speranze di quanti erano giovani cent'anni fa e dovevano confrontarsi con le scelte drammatiche di una guerra da condividere.

Proprio per questo il Museo è e resta palestra di pensieri, di confronti, di dialoghi mai spenti ed è stimolante proposta per non vivere passivamente un capitolo del nostro passato che non può e non deve essere dimenticato.

Grande interesse hanno riscosso i percorsi didattici in lingua inglese che hanno permesso a molti studenti di conoscere i più celebri romanzi di Ernest Hemingway nella lingua madre.

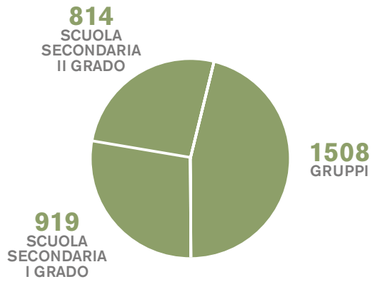
Hundreds and hundreds of scholars, students and young people have visited the Museum in the last several months, and have examined the pages and pictures of history, following educational courses to understand the meaning beyond the tragic events of a war, the profound effects it had on the people actually involved in that war.

At Ca' Erizzo, in revisiting the times and ways of fighting the war in a setting that impressed young Hemingway, they find the real dimension, the determination and the emotion, finding themselves immersed in what was the landscape of the time, the expectations, the fears of men who were young like them a hundred years ago, and had to make the terrible choices that a war forces on people.

Just for this reason, the Museum is and remains a gymnasium of thought, comparison, interminable conversations, and it is a reminder that we must not experience this chapter of our history passively but must ensure that it cannot and will not ever be forgotten.

There is great interest for the educational courses in English that allow many students to read the most celebrated novels by Ernest Hemingway in the original language.

3.241
visite da scuole e gruppi
school and group visits

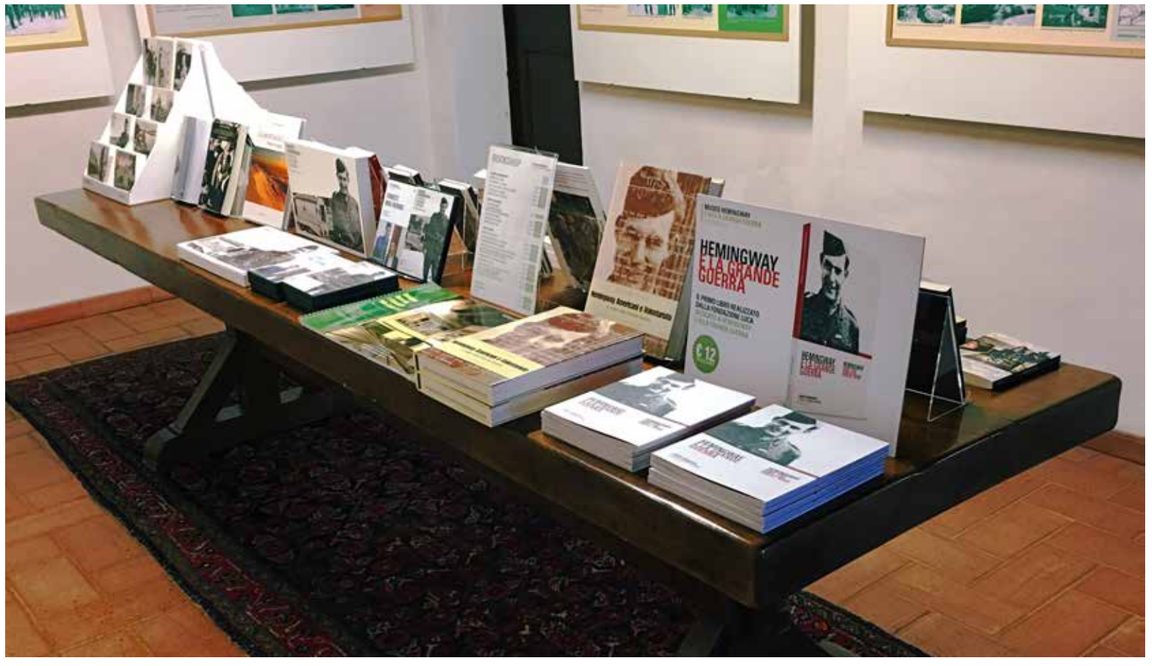


Un gruppo in visita al Museo Hemingway e della Grande Guerra.
A group visiting the Hemingway and the Great War Museum.

Bookshop

Decine di libri, i testi di Ernest, le analisi dei suoi estimatori, un panorama di pubblicazioni che ruotano attorno alla storia e alla memoria di Hemingway, il “grande” della letteratura americana, Premio Nobel, e ancora saggi, romanzi, studi sul Primo Conflitto Mondiale, arricchiscono il Museo di Ca’ Erizzo Luca, offerti ai visitatori per un approfondimento, per il ricordo oltre il passaggio nelle sale dell’istituzione culturale.

Dozens of books, Ernest’s writings and the analyses of his enthusiasts, an array of publications that revolve around the history and memory of Hemingway, one of the “greats” of American literature, winner of the Nobel Prize. More essays, novels and studies on World War I complete the Museum at Ca’ Erizzo Luca, offering the visitors a view to remember, long after they leave the halls of learning.



The Hemingway Journal

Periodico semestrale della
Fondazione Luca Onlus
Museo Hemingway e della Grande Guerra
Bassano del Grappa (VI)

Distribuzione gratuita

Periodico in attesa di registrazione

Direttore Responsabile
Giandomenico Cortese

Ideazione progetto grafico
Mirame srl
www.mirame.it

Stampa
LucaPrint

Credits fotografici
Archivio della Fondazione Luca Onlus
Bizzotto Martina
Ceccon Giancarlo
Lloyd Arnold
Tarantini Giovanni

MUSEO HEMINGWAY E DELLA GRANDE GUERRA
FONDAZIONE LUCA

con il patrocinio di ***under the auspices of***

Con il patrocinio di Città di Bassano del Grappa

In collaborazione con ***in partnership with***

enel Green Power · mediolanum BANCA · Montegrappa

Banca Mediolanum
ti circonda di attenzioni.
Anche a Bassano del Grappa.

Vieni a trovarci nel nuovo ufficio.
Piazzale Trento, 1 - Bassano del Grappa - T. 0424 524237

BANCA mediolanum

Messaggio pubblicitario

enelgreenpower.it

Green Power

Enel Green Power è leader nello sviluppo e nella gestione di energia fonti rinnovabili a livello internazionale in Europa, nel continente americano, in Asia e in Africa.
Con una produzione annua di energia da acqua, sole, vento e calore della terra di oltre 34 miliardi di chilowattora è in grado di soddisfare i consumi di più di 15 milioni di famiglie ed evitare ogni anno più di 22 milioni di tonnellate di emissioni di anidride carbonica.